



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 –  
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – CULTURA, TURISMO, SPORT E  
TEMPO LIBERO DEL 20.03.2018**

---

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BALEANI MATTEO	JESIAMO – Vice Presidente Commissione Consiliare 2
FANTINI LORENZA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
LOMBARDI MARTINO	JESIAMO
BARCHIESI MAURIZIO	JESINSIEME
CAIMMI MICHELE	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI – Presidente Commissione Consiliare 2
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
COLTORTI FRANCESCO	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
MARGUCCIO EMANUELA	P.D.
LANCIONI CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE
GREGORI SILVIA	LEGA NORD

Sono inoltre presenti:

QUAGLIERI MARIALUISA	ASSESSORE
TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO

Alle ore 20.00 il Presidente della Commissione Catani Giancarlo, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Ore 20.00, solo un'ora di ritardo, scusate. Iniziamo i lavori della Commissione numero II. All'ordine del giorno c'era inizialmente un unico punto, adesso mi dicono che è arrivato un secondo punto. Intanto iniziamo con il primo, speriamo che nel frattempo non arrivi il terzo punto. Leggo il punto che ci interessa, il punto numero 20 all'ordine del giorno: "Contratto di servizio tra l'azienda pubblica dei servizi alla persona "ASP Ambito 9" e il Comune di Jesi – Modifica ai sensi dell'art. 7 per affidamento all'ASP della gestione di una struttura residenziale e semiresidenziale per soggetti adulti affetti da disturbo dello spettro autistico". Nella sostanza, si tratta di una modifica di un contratto di servizio Comune-ASP che già esisteva e che però va a integrarsi con questa nuova struttura importantissima, che è la struttura per i pazienti autistici e quindi c'è una necessaria modifica del contratto di conferimento. Su questo punto, passerei la parola prima al dottor Torelli, poi all'assessore Quagliari se vuole aggiungere qualcosa sulla struttura che si va a realizzare. La parola al dottor Torelli.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Per gli aspetti amministrativi. Credo che siamo al compimento di una vicenda storica; qui all'interno del testo della delibera, non so se lo avete visto, ma iniziamo una delibera di Giunta comunale, che è del 2007, Giunta comunale numero 18 del 2 febbraio 2007, allorquando l'allora amministrazione in carica decise di destinare una casa colonica in via Roncaglia, numero 58 alla struttura dedicata all'autismo. Furono fatti una serie di approfondimenti anche con l'Associazione nazionale genitori soggetti autistici, il gruppo regionale di coordinamento sull'autismo, quindi si individuò quella sede come una struttura importante, non fosse altro che è destinata a sede regionale, non locale, per cui in tutta la Regione Marche si è detto che Jesi, per la sua posizione centrale, tenendo conto anche della vicinanza alla superstrada e quindi all'autostrada, quindi che questa in via Roncaglia fosse una situazione idonea sotto il profilo logistico. Certo, dal 2007 sono passati parecchi anni, ma in questi anni le amministrazioni che si sono succedute hanno ricercato con fatica le risorse per poter ristrutturare questo bene; questo bene, a questo punto, è giunto, in quanto a ristrutturazione, alla sua conclusione e dobbiamo avvicinarci in fretta e furia all'attività gestionale, cioè all'apertura della struttura e

all'attività gestionale vera e propria; attività gestionale, che non è un'attività gestionale solo del Comune di Jesi, ma, lo ricordo, è quella di una struttura di carattere regionale, per cui c'è necessità di fondi che siano in qualche maniera oggetto di destinazione da parte della Regione Marche. Fortunatamente, mi viene da dire, 27 novembre 2017, delibera 1415, la Regione Marche stabilisce di attivare la sperimentazione presso una struttura residenziale per soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico. In questa delibera della Regione Marche, nella quale Jesi non è ancora citata, si dice innanzitutto che deve essere attivata una sperimentazione della durata di 12 mesi per la gestione di un centro diurno destinato all'autismo e si dà incarico all'ASUR Marche di individuare ufficialmente nel territorio regionale la sede per lo svolgimento di questa sperimentazione. Chiaramente, in questo periodo temporale di 12 mesi c'è una copertura finanziaria dell'attività, che viene assicurata da parte della Regione Marche, trattandosi, appunto, di una sperimentazione di un centro di carattere regionale. A seguito di questa delibera, che è del 27 novembre 2017, poche settimane fa, il 15 febbraio 2018, l'ASUR Marche si pronuncia con una lunga e articolata lettera e pronuncia il nome di Jesi, cioè si decide che la sperimentazione venga attivata presso via Roncaglia, con una capacità ricettiva iniziale di 9 posti letto, h24, l'assessore poi sarà più precisa su questo punto, però a questo punto abbiamo tutte le carte a posto, se così possiamo dire, da un lato l'ok all'avvio della sperimentazione e il finanziamento da parte della Regione Marche, dall'altra l'individuazione della sede di Jesi; a questo punto, c'è la necessità di partire con questa struttura. A tale proposito, avendo noi già scelto nel 2012 di affidare la gestione dei servizi sociali all'azienda Servizi alla persona, abbiamo con l'azienda Servizi alla persona un contratto di servizio, cioè tutte le funzioni che loro fanno con noi sono contrattualizzate mediante un contratto di servizio, che era stato approvato, nel nostro caso, nel 2015 con delibera numero 159, dobbiamo arrivare a fare un'appendice di questo contratto di servizio, perché nel contratto di servizio tuttora vigente c'è tutta la tipologia di servizi, case riposo, gestione dell'handicap, sostegno familiare, ma chiaramente non c'era né poteva esserci ufficialmente la struttura dell'Azzeruolo, anche se ce l'aspettavamo, quindi in tutti questi casi l'ASP è stata ben sul pezzo, nel senso che ha partecipato a varie riunioni, quindi già fanno in sostanza quello che dovrà essere il loro compito, però sotto un profilo giuridico, affinché l'ASP possa effettivamente gestire questa struttura, ha bisogno di un ampliamento del rapporto contrattuale in corso, altrimenti è inutile tutto questo percorso che vi dicevo, cioè l'ASP deve essere ufficialmente investita su questa situazione affinché si possa partire con la sperimentazione. E credo di non dire una cosa sbagliata, l'assessore sarà più precisa, ma già la settimana prossima è previsto un tavolo di lavoro insieme agli organismi di settore proprio per definire gli aspetti operativi dell'avvio della sperimentazione; quindi, c'è la necessità di andare in Consiglio comunale, dare questo atto di benedizione dell'avvio di questo treno, che è partito un po' di tempo fa, nel 2007, ma speriamo francamente che non ci siano ulteriori problematiche, ma diciamo che per come le carte in questo momento si sono messe, siamo abbastanza fiduciosi.

**ASSESSORE QUAGLIERI MARIALUISA:** La settimana prossima, come diceva il dottor Torelli, ci sarà un tavolo con tutte le associazioni che prendono in carico i soggetti autistici e le persone che non fanno parte di quest'associazione, perché c'è una lista, che è stata depositata presso la ASP ormai da tanto tempo e quindi siamo tutti stati chiamati a partecipare per raccontare e per dire che finalmente siamo arrivati a questo traguardo, perché questo è un grande traguardo e dopo ci sarà chiaramente quello che riguarda il bando che farà l'ASP e ci sarà un'unità valutativa, che sarà compito dell'ASUR, la quale deciderà chi potrà accedere o meno a questo centro; questo centro ha un respiro regionale, questo è importante, ed è sperimentale e sarà anche utile all'ASUR per poter formare il famoso manuale, di cui a tanto tempo si stanno occupando, dove sono inserite le linee guida per i soggetti che hanno delle patologie molto più difficili da gestire, quindi anche soggetti affetti da autismo; quindi, il Centro di Jesi sarà un centro pilota, che servirà anche all'apertura di altri centri previsti nella Regione Marche e questo è importante; è un centro h24, è per nove soggetti, la sede, che è in via Roncaglia è una sede molto appropriata, intorno a questo progetto, ci saranno poi una serie di progetti collegati, che verranno condivisi con l'ASP e sempre con l'ASUR, perché questo deve essere il luogo in cui i soggetti affetti da autismo vengono supportati e vengono accompagnati in una serie di progetti, appunto, collegati e ritengo che questa sia una cosa assolutamente importante da segnare, perché è una grossa cosa, è un grande aiuto per le famiglie e per le persone che hanno bisogno. Quindi, era necessario fare questo passaggio, perché è stata designata la città di Jesi come progetto sperimentale, la sede è l'Azzeruolo, quindi hanno dovuto fare questo passaggio per far sì che l'ASP possa cominciare a occuparsi del bando ASUR per cercare di partire con questo progetto. In via previsionale, abbiamo pensato che potrebbe essere aperto verso ottobre, considerando i tempi tecnici che servono per il bando.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, assessore. A questo punto, se qualcuno vuole intervenire per chiarimenti, può farlo. Prego.

COLTORTI FRANCESCO – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Molto velocemente, in realtà siamo felici di aver raggiunto questo traguardo, dopo tanto tempo, perché si tratta di una struttura molto importante. Solo per curiosità, volevo sapere se si sa già che tipo di professionalità saranno spese per questo tipo di struttura, che tipo di educatori e quant'altro e volevo anche sapere se, visto che è sperimentale, nello specifico è previsto un approccio terapeutico particolare nel trattamento dell'autismo, visto ce ne sono molti. È una curiosità che volevo togliermi.

ASSESSORE QUAGLIERI MARIALUISA: Sì, certo, è tutto previsto, chiaramente non da noi, perché non siamo l'organo competente, ma dall'ASUR, ma è tutto previsto, è stato fatto un piano, dove sono previsti alcuni tipi di figure, anche in base sia al numero delle persone che saranno ospiti sia in base alla patologia e al livello di gravità della patologia; saranno tutti soggetti maggiorenni, questo c'è da dirlo. (*Intervento fuori microfono*). Non lo avevo precisato, lo volevo precisare. (*Intervento fuori microfono*) Lo dice: "L'equipe del Centro --- dovrà essere completo di psichiatra, neurologo, psicologo, assistente sociale, infermieri, terapisti, come educatore professionale, logopedista, neuropsicomotricista, tecnico della riabilitazione psichiatrica e altri operatori opportunamente formati". Prego.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Bene, è stato chiarito il punto; ci sono altre richieste di chiarimenti, interventi o quant'altro? Tutto chiaro, benissimo, a posto. La Commissione prende atto di questa decisione e passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Adeguamento dello statuto della Fondazione di Comunità Vallesina Aiuta ONLUS", quindi un adeguamento necessario per la normativa al riguardo. Passo la parola al dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Mi dispiace che siamo stati costretti a fare un aggiuntivo dell'aggiuntivo, però adesso capiremo le motivazioni di questa fretta. Vi stiamo distribuendo, perché poi la scelta è stata fatta veramente sul tamburo, poche ore fa, una delibera, che è stata adottata dalla precedente consiliatura, la numero 47 del 21 aprile 2017 e ha per oggetto: "Costituzione la Fondazione Comunità Vallesina Aiuta ONLUS – Approvazione statuto", cos'è questa fondazione? Nel testo lo potete vedere, ma ve lo sintetizzo in maniera semplice, ovvero per poter garantire un flusso di risorse certe a organismi con l'ASP, tenendo conto di quelle che sono le situazioni nel corso degli ultimi anni, quindi una riduzione di stanziamenti e di trasferimenti da parte di enti regionali o da parte di altri enti, è anche necessario che un soggetto come l'ASP possa reperire risorse anche nel mondo del privato. Con questa delibera, la numero 47 del 21 aprile 2017, si dà corso alla nascita di questa fondazione, che è una fondazione di supporto dell'ASP per poter raccogliere fondi, avvalendosi anche della situazione fiscalmente favorevole dovuta alle ONLUS, perché questa fondazione di comunità riveste il carattere di organizzazione non lucrativa di utilità sociale; questo significa che chi effettua erogazioni a favore dell'ONLUS ha dei benefici economici e quindi è una fonte attrattiva di risorse. Diciamo che nelle Marche questa dovrebbe essere la prima delle fondazioni, ma andando a guardare il documento istruttorio a suo tempo fatto, in realtà di fondazioni di comunità, specialmente in Lombardia, ce ne sono parecchie, alcune promosse dalle banche, tipo la Cariplo, è una tradizione che viene fuori dal mondo americano, che è un po' più avanti per quanto riguarda la filantropia, ma diciamo che anche se a passo un po' lento, anche in Italia sta prendendo campo questa fondazione di comunità. Chiaramente la fondazione di comunità ha una sua importanza se riesce ad avere, all'interno della sua compagine, anche qualche figura per così dire vip che possa fare da attrazione di risorse; adesso uno penso alla Lega del Filo d'oro per ragionare in grande, pensa che Arbore ha legato il proprio nome alla Lega del Filo d'oro in questi anni; anche a Jesi si è tentato, e credo che si sia raggiunto un buon risultato, di aggregare di fronte a questa idea delle persone che possano fungere da attrazione per le risorse, poi su questo sarà magari l'assessore che dirà qualcosa, adesso non faccio questi nomi. Qual è il motivo per cui in fretta e furia siete invitati a vedere un'ulteriore delibera? È il fatto che il Consiglio comunale ha approvato questa delibera il 21 aprile 2017, dopodiché nel mese di agosto 2017 è stato approvato il Codice del terzo settore, importante atto che per la prima volta mette all'interno di uno schema giuridico la situazione delle associazioni, la situazione delle fondazioni, la situazione del volontariato, cioè,

tutto è all'interno di questo Codice e addirittura cambia alcune denominazioni; per esempio, in base al nuovo Codice, non esisteranno più le ONLUS ma esisteranno le ETS, Enti del Terzo Settore e quindi c'è un cambio di denominazione e c'era la necessità di andare ad adeguare questo statuto, nel senso che utilizziamo una terminologia che a distanza di pochi mesi è superata. L'ASP, che gestisce un po' questa partita ha dato incarico di revisione dello statuto al notaio Federici, di Jesi, la quale ha fatto un lavoro che vi distribuisco e che vi manderemo via mail, anche perché ho visto che c'è un piccolo refuso e c'è anche nell'atto redatto dal notaio; ha fatto delle piccole modifiche, aggiungendo dei riferimenti normativi concernenti questo decreto legislativo, che è il Codice del Terzo Settore e praticamente sono state apportate delle modifiche a quattro o cinque articoli, non di più; non si tratta di modifiche sostanziali, si tratta semplicemente di richiami alla normativa attualmente vigente e non a quella del passato, ma la sostanza dell'operazione è rimasta assolutamente la stessa. Adesso c'è un'urgenza, ovvero siccome uno dei componenti di questo organismo, questo vip di cui vi parlavo, ha dei tempi un po' contratti perché ha altri impegni, ci sarebbe l'esigenza di chiudere questa partita la settimana prossima, confidando nel fatto che questa persona possa essere presente a Jesi, quindi si sta organizzando un'operazione affinché si possa arrivare alla stesura di questo atto, per cui si chiede al Consiglio comunale di andare a verificare questo tipo di modifica, fermo restando che, almeno per quanto riguarda la proposta non ci sono modifiche concernenti l'assetto, è rimasto esattamente lo stesso, le motivazioni sono esattamente le stesse. Ho visto che c'è un refuso, ma domani vi manderemo il testo definitivo, adesso era per farvi capire qual è l'entità delle modifiche; come vedete, nelle varie modifiche, sia all'articolo 11 che all'articolo 12, ma anche all'articolo 1 si fa riferimento al decreto legislativo, che è quello che introduce le ETS, gli Enti del Terzo Settore; nessuna modifica in ordine alle finalità, agli organismi e quant'altro. Una piccola questione, il capitale iniziale di questa fondazione è fissato in euro 30 mila, a carico del Comune di Jesi, in quanto Comune capofila, sono 10 mila euro e anche all'ASP per 20 mila euro. Questi sono soldi già ampiamente impegnati, anzi, diciamo che il collega Della Bella ha già pronto l'assegno, ma, appunto, non possiamo andare a fare uno statuto, che è già superato dalla normativa sopraggiunta.

ASSESSORE QUAGLIERI MARIALUISA: Si è individuata una persona, che fosse del territorio, primo punto, che fosse un personaggio visivo, visibile e anche riconosciuto da tutti, quindi da ogni tipo di età e una persona che fosse particolarmente sensibile a quello che riguarda il sociale. Questi sono stati parametri adottati. Per questo si è scelta la figura di Elisa Di Francisca, la quale ha dato la sua disponibilità a farlo, è stato un po' quello che diceva il dottor Torelli, siccome ha moltissimi impegni, incastrare tutto è stato un po' complicato, però questa cosa l'abbiamo voluta in questo modo, ci siamo riusciti, lei è molto contenta di farlo, ripeto, non abbiamo voluto qualcuno che non fosse qua, nostro, del nostro territorio e volevamo anche qualcuno che fosse sensibile a certi tipi di discorsi, perché era importante anche questo. Questo è quello che è successo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Bene, grazie assessore anche di questa buona notizia. Mi pare che sia un adeguamento; ci sono domande o richieste di chiarimento? Prego.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. A me non è chiaro, scopro che c'è questa ONLUS, che adesso si chiama Vallesina Aiuta ONLUS, innanzitutto qual è l'attività che andrebbe a svolgere, che penso sia ancora in fase di costituzione. (*Intervento fuori microfono*), questa è la prima domanda. L'altra cosa era se oltre ai soci (*Intervento fuori microfono*), raccolta fondi finalizzata a?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Oggi l'ASP avrebbe difficoltà ad accettare l'eredità, supponiamo, di una persona, che voglia sostenere le proprie attività, in quanto ente pubblico; avrebbe dei problemi, faccio un esempio, è come la Lega del filo d'oro; la Lega del filo d'oro è stata costruita in maniera tale che io posso, anzi, gli stessi notai hanno fatto una sorta di convenzione con la Lega del filo d'oro per agevolare le forme di sostegno economico; questa struttura serve per evitare il passaggio attraverso l'ASP, perché come azienda servizi alla persona avrebbe difficoltà a introitare eredità o lasciti legati e quindi è una struttura parallela, ma che è completamente in mano all'ASP, ai Sindaci del territorio, che ne sono tutti quanti soci e quindi viene creata una struttura parallela, che è un veicolo per poter attrarre risorse e per consentire a chi poi effettua l'erogazione di avere i benefici fiscali che competono, in questo caso, alla ONLUS, domani non si chiamerà più ONLUS, ma sarà ETS. È un motivo strumentale rispetto allo svolgimento di un'attività, che è quella della raccolta dei fondi. (*Intervento fuori microfono*). Al

momento, i due soci fondatori saranno l'ASP nel suo complesso e il Comune di Jesi, i due soci sono questi, ai quali si aggiungeranno sicuramente di diritto i soci sostenitori, tutti i Sindaci, facenti parte dell'Ambito territoriale sociale, quindi anche i singoli Comuni, come sta facendo Jesi entreranno come soci sostenitori all'interno della fondazione e poi auspicabilmente i soci sostenitori dovranno essere trovati nel mondo privato, tanto è vero che all'articolo 4: "Per il perseguimento di scopi istituzionali, i soci fondatori si obbligano a versare nel complesso la somma di 30 mila euro e di questi 30 mila euro", 20 mila euro vengono postati dall'ASP e 10 mila dal Comune di Jesi; "Sono soci sostenitori i soggetti pubblici o privati, che contribuiscono allo scopo della Fondazione con un contributo, in denaro o in natura, la cui misura minima sarà determinata dal Consiglio di amministrazione", quindi uno dei primi adempimenti che il nuovo Consiglio di amministrazione vorrà fare una volta insediato sarà quello di fissare una quota, per cui teoricamente pure noi, come liberi cittadini, se volessimo, potremmo contribuire e diventare soci sostenitori, forse più le aziende che i privati, ma questo lo vedremo e comunque sono soci sostenitori tutti i Sindaci dei Comuni del territorio; questo è stato fatto affinché anche il Comune di Mergo, il Comune di San Paolo, chiaramente ognuno in base alle proprie possibilità, possa contribuire alla nascita della Convenzione. *(Intervento fuori microfono)*. "Il Consiglio di amministrazione è costituito dal Presidente dell'Assemblea dei soci dell'ASP Ambito 9, due Sindaci, uno dei quali del Comune di Jesi", non fosse altro che ci mettiamo 10 mila euro "e l'altro nominato dall'Assemblea dei soci fondatori e sostenitori, tra i Sindaci dei Comuni nell'ambito territoriale 9". Questa è la composizione; chiaramente qui non ci sono, questo lo davvo per scontato, gettoni di presenza; c'è la struttura operativa, perché in realtà questa c'è, c'è un Direttore operativo, guardate all'articolo 14: "Il Consiglio di amministrazione può nominare un Direttore operativo, ricercando prioritariamente tra i soggetti disponibili a un incarico a favore della fondazione"; quindi, chi fa volontariato, io adesso non so chi sarà, ma verranno individuati in maniera prioritaria coloro che fanno attività di volontariato.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Altre richieste di chiarimento? (Intervento fuori microfono). Mi pare che parli del Collegio dei revisori, all'articolo 12 dovrebbero fare la modifica. Ci sono altre richieste di chiarimento? Nessun altro chiarimento? A posto. La Commissione prende atto e ringrazia. Chiude alle 20.30.

La seduta è tolta alle ore 20.30

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 2  
Giancarlo Catani

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE  
Paola Cotica